



Progetto Sistema Unico

Titolo Progetto

Caschi Bianchi in Senegal-Sierra Leone-Tunisia 2024: inclusione di migranti vulnerabili e prevenzione

Codice Progetto

PTCSU0020924013419EXXX

SEZIONE ENTE

Codice Ente: SU00209

Nome Ente: CARITAS ITALIANA

Enti di Accoglienza sul progetto

| Cod. Ente | Denominazione | n° Sedi | n° Volontari |
|------------------|----------------------|----------------|---------------------|
| SU00209E11 | CARITAS SENEGAL | 1 | 2 |
| SU00209E12 | DIOCESI DI MAKENI | 1 | 2 |
| | | | |

Enti Coprogettanti

Progetto in coprogettazione: Si

| Cod. Ente | Denominazione |
|------------------|----------------------|
| SU00209E11 | CARITAS SENEGAL |
| SU00209E12 | DIOCESI DI MAKENI |
| | |

CARATTERISTICHE PROGETTO

Titolo Programma

Inclusione di persone e comunita' fragili e lotta alle disuguaglianze in Africa

Codice Programma

PMCSU0020924010598EXXX

Codice Ente Programma

SU00209

Denominazione Ente Programma

CARITAS ITALIANA

Settore

G - Estero: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani

Area

03 - Promozione e tutela dei diritti umani, all'estero

Area Secondaria**Durata Mesi**

12

Ulteriori requisiti richiesti ai candidati

Si

Specifica eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni

conoscenza della lingua inglese scritta e parlata - livello B2 (sede Sierra Leone);
conoscenza della lingua francese scritta e parlata - livello B2 (sede Senegal);

Eventuali partner a sostegno del progetto

No

Posti

| Vitto e Alloggio | Senza Vitto e Alloggio | Solo Vitto | Totale |
|-------------------------|-------------------------------|-------------------|---------------|
| 4 | 0 | 0 | 4 |

Orario Servizio**Modalità**

Monte Ore Annuo

| N° Ore Di Servizio Settimanale | N° Ore Annuo | N° Giorni di Servizio Settimanali |
|---------------------------------------|---------------------|--|
| 20 | 1145 | 5 |

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI**Eventuali crediti formativi riconosciuti**

No

Specifica eventuali crediti formativi riconosciuti**Eventuali tirocini riconosciuti**

No

Specifica eventuali tirocini riconosciuti

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

Attestato specifico da ente terzo

FORMAZIONE GENERALE

Durata(ore)

42

Sede di realizzazione Formazione Generale

Caritas Italiana, via Aurelia 796 00165 Roma

FORMAZIONE SPECIFICA

Durata(ore)

72

Modalità di erogazione

70% - 30%

| Entro il 90° giorno | Entro il terz'ultimo mese |
|---------------------|---------------------------|
| 50 | 22 |

Sede di realizzazione Formazione Specifica

La sede di realizzazione della formazione specifica coincide con la sede di attuazione del progetto

Elenco Formatori

Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

No

ESTERO

Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari

SIERRA LEONE I volontari alloggeranno a Makeni in una casa indipendente è prossimo alla sede di progetto, vi si potranno preparare i pasti in autonomia, ed è fornito di luce e acqua corrente

(talvolta non regolari). SENEGAL I volontari alloggeranno presso un appartamento privato a circa 20 minuti in taxi dalla sede di progetto. I volontari vi si potranno preparare i pasti in autonomia. Qualora non fosse possibile questa soluzione l'alloggio sarà presso la Pouponiere di Dakar, presso la foresteria delle Suore Francescane. Avranno una camera ciascuno con servizi interni e cucina/spazio soggiorno comune dove potranno preparare i pasti.

Numero di mesi di permanenza all'estero

9

Modalità e tempi di eventuali rientri in Italia degli operatori volontari

Si prevede una partenza per l'estero entro un mese dall'avvio al servizio e un unico rientro della durata orientativa di 2/3 settimane, intorno al terzo mese di servizio all'estero. Durante tal periodo si svolgono incontri presso la sede in Italia dell'Ente e/o dell'ente di accoglienza e/o presso gli enti di accoglienza di Caritas Italiana nelle diocesi di residenza o domicilio dei volontari, volti ad una verifica e un accompagnamento dell'inserimento dei volontari nonché a completare la formazione generale prevista dal progetto. Inoltre, viene avviato il cosiddetto "piano di animazione", vale a dire il coinvolgimento dei volontari in una serie di attività di comunicazione, disseminazione e sensibilizzazione, sull'esperienza di servizio civile in atto e le tematiche e i valori ad essa riconducibili.

Modalità e mezzi di comunicazione con la sede italiana

Il collegamento con la sede centrale di Caritas Italiana viene mantenuto attraverso i contatti telefonici (06-66177001 segreteria e centralino, UFFICIO SERVIZIO CIVILE, 06-66177267/423/265 – fax (06-66177602) e della posta elettronica (serviziocivile@caritas.it). Gli operatori locali di progetto in Italia e il resto del personale di Caritas Italiana che seguono il progetto sono sempre ritracciabili al cellulare, WhatsApp e/o Telegram. I volontari avranno a disposizione un numero di cellulare locale e l'accesso a connessione internet. Regolare sarà lo scambio di aggiornamenti tramite posta elettronica.

Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari

SIERRA LEONE e SENEGAL Disagi legati alla quotidianità di paesi in povertà diffusa. Difficoltà nel primo periodo d'adattamento a ritmo di vita, cultura, cibo nuovi. Il clima tropicale rende le temperature alte tutto l'anno (abitazione senza aria condizionata). Diffuse malattie endemiche (malaria) per le quali i volontari prenderanno precauzioni pur imparando a convivere. Possibile presenza d'insetti assenti in Italia. Nel progetto, possibili difficoltà nel rapporto con tempi e modalità diverse di operare dell'organizzazione di accoglienza. Possibile difficoltà con il cibo poco variegata (alimento base: riso cucinato in modo semplice con salse). Clima caldo e umido; stagione delle piogge intensa (luglio e agosto) e limitante gli spostamenti se sprovvisti d'auto. Makeni non è alimentata al 100% da corrente e acqua. Per i volontari si ovvia attraverso pozzo collegato a cisterna che approvvigiona la casa (acqua non potabile), ma possibili i problemi in stagione secca (marzo-maggio). La corrente cittadina approvvigiona l'abitazione. Difficile l'ambientamento in città lontana dalla capitale (raggiungibile in auto in 2 ore attraverso strada asfaltata) con limitate possibilità di svago. Il lavoro sul terreno, stimolante e interessante, nella fase iniziale può risultare faticoso e d'impatto, a contatto con realtà rurali senza luce, acqua, scuole, ospedali. Dakar. Nei villaggi c'è povertà diffusa, assenti servizi essenziali, ma generalmente non vi si sosta per più di una giornata e, nel caso, si pernotta in strutture della missione. Altre difficoltà legate a povertà estrema, in zone periferiche della capitale o nel contatto con migranti, possono essere affrontate da una persona preparata e flessibile. Negli ultimi anni, per la difficile situazione politica, si sono verificate manifestazioni repressive anche violentemente. Ragionevole prudenza e capacità di informarsi sull'attualità permettono di difendersi facilmente da simili eventualità.

Eventuale Assicurazione Integrativa

Si

Specifica eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza

come da documentazione allegata

Elenco Nazioni

| Nazione | N° Sedi | N° Posti |
|----------------|----------------|-----------------|
| Senegal | 1 | 2 |
| Sierra Leone | 1 | 2 |
| | | |

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Le **dinamiche di impoverimento** in atto in Senegal e Sierra Leone, come la realizzazione di uno **sviluppo non equo** e l'aggravarsi delle **diseguaglianze**, tendono ad essere consolidate da prolungate condizioni di **esclusione sociale** di ampie fasce di popolazione in zone urbane periferiche in condizioni di fragilità, esposte al rischio migrazione e potenziali vittime di tratta. Come visto nel paragrafo 3.1, su questa esclusione giocano un ruolo rilevante

- (1) il **mancato accesso a servizi** di base (sanità, alloggio, cibo) causato da indigenza prolungata e mancanza di prospettive
- (2) il mancato **godimento di diritti fondamentali** anche quando formalmente riconosciuti dalla legge.

Il contrasto all'esclusione sociale passa attraverso la garanzia di **servizi minimi** e **l'assistenza legale-burocratica** assicurati alle persone in mobilità che permettano loro un miglioramento delle condizioni di vita sul breve come sul medio periodo. Anche la **prevenzione** della migrazione irregolare presso le fasce più deboli della popolazione, più esposte alle varie forme di sfruttamento e traffico, è un'efficace misura di riduzione dell'**esclusione** sociale, soprattutto se diretta ad offrire una buona **informazione** sulla tematica delle mobilità umana e **un'alternativa alla partenza** con la creazione di un'attività generatrice di reddito idonea a mantenere la famiglia.

Da ciò deriva il peculiare contributo del progetto al programma attraverso **l'obiettivo di:**

Migliorare le condizioni di vita di ex-migranti, migranti e potenziali migranti per mezzo della stabilizzazione delle loro prospettive di sviluppo umano, attraverso la promozione di servizi diretti alla loro partecipazione sociale inclusiva e accompagnandoli nell'esercizio sostanziale dei loro diritti

Ciò si inserisce coerentemente nell'ambito di intervento del programma, ossia sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese, attraverso un supporto all'inclusione sociale, all'esercizio dei propri diritti e ad una informazione corretta sulla migrazione di persone fragili, in particolare migranti (interni, in transito, di ritorno) o potenziali tali in condizione di vulnerabilità in Senegal e nella regione di Makeni in Sierra Leone.

In particolare il progetto contribuisce ai seguenti obiettivi del programma:

- Obiettivo generale comune a tutti i progetti “*Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni (Obiettivo 10 Agenda 2030)*”, promuovendo processi di inclusione e partecipazione di persone fragili. I target specifici dell'Agenda 2030 a cui il progetto contribuisce sono:
 - target 10.2 “*potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro*”
 - target 10.7 “*Facilitare la migrazione ordinata, sicura, regolare e responsabile e la mobilità delle persone, anche attraverso l'attuazione di politiche migratorie programmate e ben gestite*”

Ciò attraverso, da un lato il supporto all'inclusione sociale ed economica dei migranti con percorsi di ascolto, accoglienza e assistenza personalizzati volti a ridurre le condizioni di marginalità e ineguaglianza in cui vivono e dall'altro tramite campagne di informazione sui rischi della migrazione irregolare e sulle legislazioni nazionali e internazionali in materia migratoria, nei confronti di fasce deboli della popolazione esposte al rischio del traffico di esseri umani e della migrazione irregolare in Senegal e nella regione di Makeni.

- “*Porre fine ad ogni povertà nel mondo (Obiettivo 1 Agenda 2030)*” target 1.4 “*Entro il 2030, assicurare che tutti gli uomini e le donne, in particolare i poveri e i vulnerabili, abbiano uguali diritti riguardo alle risorse economiche, così come l'accesso ai servizi di base, la proprietà e il controllo sulla terra e altre forme di proprietà, eredità, risorse naturali, adeguate nuove tecnologie e servizi finanziari, tra cui la microfinanza*”;

Ciò attraverso un contributo nell'esercizio dei diritti e nell'accesso ai servizi di base di migranti in condizioni di vulnerabilità attraverso percorsi di ascolto, accoglienza e assistenza personalizzati a Dakar e in altre 4 diocesi del Senegal e nella diocesi di Makeni in Sierra Leone.

RISULTATI ATTESI DEL PROGETTO

| Ambito del programma | |
|---|--|
| “Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese” | |
| Area di intervento: Promozione e tutela dei diritti umani all'estero | |
| Sede/Ente: Caritas Senegal – Diocesi di Makeni | |
| SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno (si riportano gli stessi dati evidenziati nella descrizione del contesto) | SITUAZIONE DI ARRIVO RISULTATI ATTESI E INDICATORI |
| <i>Deboli meccanismi per l'accoglienza e l'accompagnamento/ supporto di migranti interni (dalle aree rurali verso la capitale), internazionali (dall'Africa sub sahariana) e di ritorno (dall'Europa, Medio Oriente e altri paesi Africani) e quelli di sensibilizzazione di potenziali migranti.</i> | |
| <p>1. Scarsa offerta di servizi d'assistenza per le persone in stato di mobilità nelle diverse regioni del paese. Servizi non abbastanza capillarmente diffusi sul territorio:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Indicatore: 1 solo centro (PARI) aperto a Dakar, a fronte di almeno 7 antenne di ascolto necessarie in Senegal e un punto informativo sperimentale in Sierra Leone a Makeni | <p>1. Aumento dell'offerta di servizi d'assistenza per le persone in stato di mobilità nelle diverse aree delle regioni dove si svolge il progetto (Caritas Senegal/Sierra Leone):</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Indicatore: almeno 4 servizi o antenne d'ascolto e assistenza diocesani dei 7 necessari nelle diocesi senegalesi attivati e funzionanti (priorità alle antenne di Kaolack, Ziguinchor, Tambacounda, oltre a Dakar) e almeno 1 servizio di orientamento permanente (non più sperimentale) attivato e funzionante in Sierra Leone (Makeni) |
| <p>2. Insufficienza delle misure di accoglienza e primo supporto per migranti appena arrivati e per migranti presenti da lungo tempo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Indicatore: 1 indagine conoscitiva attuata da Caritas Makeni nel 2021 sui bisogni e le aspettative dei potenziali migranti che risiedono nella regione di Makeni, in <u>Sierra Leone</u> ○ Indicatore: nessuna mappatura dei servizi di accoglienza e sostegno materiale e legale presenti nella regione di Makeni; ○ Indicatore: Nessuna completa cartografia dei servizi già resi ai migranti presso le 7 diocesi del Senegal e stato dei bisogni aggiornato di quelli da lanciare ○ Indicatore: Nessuna completa base dei dati professionale per i migranti assistiti e i servizi loro resi in uso presso la rete delle Caritas diocesane del Senegal ○ Indicatore: Nessuna completa base dei dati professionale per i migranti assistiti e i servizi loro resi in uso presso <i>Prelatura di Tunisi/Caritas Tunisia</i> ○ Indicatore: Nessuna attività di promozione personale e sociale delle persone migranti tesa all'integrazione con la società civile tunisina ○ Indicatore: solo il 40% dei richiedenti ottiene un primo supporto (di almeno un mese) in salute, primo alloggio, sussistenza presso il PARI di <u>Dakar</u>; ○ Indicatore: solo il 30% dei richiedenti ottiene un primo supporto in salute, primo alloggio, sussistenza presso il Centro di ascolto di Tunisi; ○ Indicatore: solo il 40% dei migranti prigionieri richiedenti nelle Carceri di <u>Tunisi</u> (Mornadiah) riceve assistenza materiale (recapito posta della famiglia, abiti, denaro, assistenza psicologica e altri generi di conforto) ○ Indicatore: solo il 20% dei migranti irregolari richiedenti riceve alloggio nelle case famiglia della <i>Prelatura di Tunisi/Caritas Tunisia</i> | <p>2. Miglioramento delle misure di accoglienza e primo supporto per migranti appena arrivati e per migranti presenti da lungo tempo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Indicatore: 1 diagnostico con indagine conoscitiva aggiornata attuata da Caritas sui bisogni e le aspettative dei potenziali migranti che si rivolgono al COSM, (con l'aiuto tecnico di Università di Makeni); ○ Indicatore: almeno una mappatura dei servizi di accoglienza e sostegno materiale e legale presenti nella regione di Makeni; ○ Indicatore: Realizzata 1 completa cartografia dei servizi già resi ai migranti presso le 7 diocesi e stato dei bisogni aggiornato di quelli da lanciare ○ Indicatore: Avviata 1 completa base dei dati professionale per i migranti assistiti e i servizi loro resi in uso presso la rete delle Caritas diocesane ○ Indicatore: 1 completa base dei dati professionale per i migranti assistiti e i servizi loro resi in uso presso <i>Prelatura di Tunisi/Caritas Tunisia</i> ○ Indicatore: 1 attività (di gruppo) di promozione personale e sociale delle persone migranti tesa all'integrazione con la società civile tunisina ○ Indicatore: almeno il 70% dei richiedenti ottiene un primo supporto in salute, primo alloggio, sussistenza grazie al miglioramento dei servizi reso possibile dal diagnostico; ○ Indicatore: il 60% dei richiedenti ottiene un primo supporto in salute, primo alloggio, sussistenza presso il Centro di ascolto di Tunisi; ○ Indicatore: il 70% dei migranti prigionieri richiedenti nelle Carceri di <u>Tunisi</u> (Mornadiah) riceve assistenza materiale (recapito posta della famiglia, abiti, denaro, assistenza psicologica e altri generi di conforto) ○ Indicatore: il 50% dei migranti irregolari richiedenti riceve alloggio nelle case famiglia della <i>Prelatura di Tunisi/Caritas Tunisia</i> |
| <p>3. Scarso numero di programmi di sviluppo e attività di accompagnamento per migranti di ritorno al paese di origine</p> | <p>3. Incremento dei programmi di sviluppo e attività di accompagnamento per migranti di ritorno al paese di origine</p> |

| | |
|---|---|
| <p>dopo anni di migrazione in Europa, Medio Oriente e Africa, per migranti potenziali e migranti internazionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Indicatore: su 100 migranti di ritorno richiedenti (dall'Europa, Medio Oriente e Africa, anche attraverso canali Caritas) solo 10 sono stati assistiti e accompagnati dal PARI per l'avvio di attività generatrici di reddito in Senegal, solo 12 migranti di ritorno in Tunisia attraverso la collaborazione con Caritas Europee ottenere un supporto per l'avvio di attività generatrici di reddito, e solo 30 in Sierra Leone attraverso la collaborazione con l'associazione DoWAN di Makeni. ○ Indicatore: su 100 migranti internazionali richiedenti solo 10 sono stati assistiti e accompagnati dal PARI per l'avvio di attività generatrici di reddito in loco, 0 in Sierra Leone, solo 27 in Tunisia <p>Indicatore: su 100 giovani potenziali migranti richiedenti un sostegno per la creazione di attività generatrici di reddito, solo 5 sono stati assistiti, accompagnati o finanziati dal PARI per l'avvio di attività generatrici di reddito in Senegal. 2 in Sierra Leone, 20 in Tunisia</p> | <p>dopo anni di migrazione in Europa, e per giovani migranti potenziali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Indicatore: su 100 migranti di ritorno richiedenti (dall'Europa, Medio Oriente e Africa, anche attraverso canali Caritas) almeno 30 sono stati assistiti e accompagnati dal PARI per l'avvio di attività generatrici di reddito in Senegal, almeno 30 al centro di ascolto in Tunisia, 60 in Sierra Leone. ○ Indicatore: su 100 richiedenti (migranti internazionali) almeno 30 sono stati assistiti e accompagnati dal PARI per l'avvio di attività generatrici di reddito in loco, almeno 70 in Tunisia ○ Indicatore: su 100 giovani potenziali migranti richiedenti un attività generatrici di reddito, almeno 30 sono assistiti, accompagnati o finanziati dal PARI per l'avvio di attività generatrici di reddito in Senegal, 50 in Tunisia, Almeno 25 in Sierra Leone. |
| <p>4. Mancanza di sensibilizzazione e informazione per la prevenzione della migrazione illegale (per potenziali migranti) e scarsa consapevolezza sulle condizioni di vita dei migranti irregolari in Europa (visione distorta della situazione socio-economica europea, mancanza di informazione accurata sui rischi del viaggio affrontato in modo irregolare)</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Indicatore: solo 1 campagna di sensibilizzazione e informazione organizzata in Sierra Leone (nella regione di Makeni, Nord del paese) ○ Indicatore: meno del 30% dei potenziali migranti Sierra Leone ha indicazioni chiare su come regolarizzare la sua partenza prima e la sua posizione di migrante una volta arrivato. | <p>4. Aumento delle attività di sensibilizzazione e informazione per la prevenzione della migrazione illegale (per potenziali migranti) e aumento della consapevolezza sulle condizioni di vita dei migranti irregolari in Europa con una visione della situazione socio-economica europea più realistica, e una diffusione di informazione accurata sui rischi del viaggio affrontato in modo irregolare (Caritas Senegal/Diocesi di Makeni)</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Indicatore: almeno 2 campagne di sensibilizzazione e informazione organizzate in Sierra Leone, nella regione di Makeni (con il sostegno di Radio Maria di Makeni) ○ Indicatore: almeno il 25% dei potenziali migranti in Sierra Leone delle zone interessate dai servizi di Caritas ha indicazioni chiare su come affrontare in modo legale e sicuro il suo progetto migratorio. |
| <p><i>Insufficiente applicazione sul territorio nazionale dei diritti che formalmente lo stato riconosce a migranti e rifugiati in virtù di convenzioni e trattati ratificati e di leggi già in vigore.</i></p> | |
| <p>1. Insufficiente applicazione delle tutele giuridiche in vigore per scarsa conoscenza da parte dei migranti dei loro diritti, e per insufficiente preparazione da parte degli operatori della società civile sugli strumenti giuridici idonei alla loro applicazione concreta.</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Indicatore: nessun migrante giuridicamente assistito per indisponibilità di linee guida/manuali per gli operatori Caritas sull'apparato giuridico in vigore in Sierra Leone | <p>1. Migliore applicazione delle tutele giuridiche in vigore attraverso una migliore conoscenza da parte dei migranti dei loro diritti, e una migliore preparazione da parte degli operatori della società civile sugli strumenti giuridici idonei alla loro applicazione concreta (Diocesi di Makeni)</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Indicatore: almeno 5 migranti giuridicamente assistiti in Sierra Leone grazie all'adozione di 1 guida per gli operatori Caritas sull'apparato giuridico in vigore nel Paese ○ Indicatore: almeno 5 potenziali migranti della Sierra Leone informati prima della partenza rispetto ai loro diritti come immigrati legali in Senegal |
| <p>2. Insufficiente capacità di fare rete da parte degli operatori della società civile in Senegal e in Sierra Leone.</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Indicatore: nessun migrante in <u>Senegal</u> reindirizzato da Caritas verso servizi attivi presso altre strutture della società civile per mancanza di un efficace quadro di concertazione ○ Indicatore: Nessuno studio consolidato sulle specifiche dinamiche migratorie in atto in Senegal sulla base dei dati di Caritas | <p>2. Miglioramento della capacità di fare rete da parte degli operatori della società civile senegalese e sierraleonese (Caritas Senegal/Diocesi di Makeni).</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Indicatore: almeno 30 migranti reindirizzati in Senegal con successo da Caritas verso servizi attivi presso altre strutture della società civile grazie ad un efficace quadro di concertazione (o viceversa) ○ Indicatore: Avviato 1 studio consolidato sulle specifiche dinamiche migratorie in atto in Senegal sulla base dei dati di Caritas |

| | |
|---|--|
| <p>○ Indicatore: nessun sito internet gestito professionalmente per dare visibilità alle attività della <u>Caritas Senegal</u> per il sostegno dei migranti</p> | <p>○ Indicatore: 1 sito internet gestito professionalmente per dare visibilità alle attività della <u>Caritas Senegal</u> per il sostegno dei migranti è avviato</p> |
|---|--|

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

SENEGAL, SIERRA LEONE

Ogni coppia di volontari sarà assegnata in modo stabile a ciascuna sede del progetto dove realizzeranno attività distinte, condivise (stesse attività in tutte le sedi) o la previsione di brevi periodi di esperienza congiunta in ciascuna sede. Di seguito sono riportate le attività previste per i volontari in ciascuna sede per il raggiungimento dei singoli risultati attesi

RISULTATO ATTESO: a.1)

Aumento dell'offerta di servizi d'assistenza per le persone in stato di mobilità nelle diverse aree delle regioni dove si svolge il progetto (Caritas Senegal/Sierra Leone):

| Azioni | Descrizione attività e ruolo dei volontari |
|---|---|
| <p>○ 1.1: apertura e messa a regime di almeno-4 servizi o antenne d'ascolto e assistenza diocesani dei 7 necessari nelle diocesi senegalesi (priorità alle antenne di Kaolack, Ziguinchor, Tambacounda, oltre a Dakar) e consolidamento di almeno 1 servizio di orientamento permanente in Sierra Leone (Makeni)</p> <p>ATTIVITÀ CONDIVISA - CARITAS SENEGAL - DIOCESI DI MAKENI</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione alla raccolta e l'analisi dei dati, alla definizione dello stato dei bisogni specifici del gruppo, e nella stesura della mappatura rete attori sociali già operanti (con visite di terreno); - Supporto nella stesura di un piano di azione triennale con la delegazione diocesana nella regione target per l'apertura a pieno regime dei servizi d'ascolto e assistenza diocesani - supporto nella stesura e implementazione di un piano di raccolta fondi per il finanziamento dei costi operativi dei servizi |
| <p>○ 1.2: aggiornamento formazione sull'accoglienza delle equipe diocesane, soprattutto quelle incaricate della gestione dei 4-servizi o antenne d'ascolto e assistenza diocesani senegalesi e 1 servizio di orientamento permanente consolidato e funzionante in Sierra Leone (Makeni)</p> <p>ATTIVITÀ CONDIVISA - CARITAS SENEGAL - DIOCESI DI MAKENI</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione agli incontri di scambio con delegazioni diocesane (in Senegal per la definizione dei bisogni ed elaborazione piano provvisorio di intervento - Supporto logistico nell'organizzazione di un atelier di formazione per i punti focali diocesani "mobilità umana", o supporto loro organizzazione a distanza (in base alle possibilità) - Supporto nella reportistica |
| <p>○ 1.3: aggiornamento formazione sulle procedure amministrative delle equipe diocesane senegalesi, soprattutto quelle incaricate della gestione dei 4 servizi o antenne d'ascolto e assistenza diocesani senegalesi e 1 servizio di orientamento permanente e consolidato in Sierra Leone (Makeni)</p> <p>ATTIVITÀ CONDIVISA - CARITAS SENEGAL - DIOCESI DI MAKENI</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione agli incontri di scambio con delegazioni diocesane per la definizione dei bisogni ed elaborazione piano provvisorio di intervento - Supporto logistico nell'organizzazione di un atelier di formazione per i punti focali e amministratori diocesani "mobilità umana", o supporto loro organizzazione a distanza (in base alle possibilità) - Supporto nella reportistica |

RISULTATO ATTESO: a.2)

Miglioramento delle misure di accoglienza e primo supporto per migranti che giungono da paesi dell'Africa sub sahariana o dall'interno del paese e per migranti presenti da lungo tempo :

| Azioni | Descrizione attività e ruolo dei volontari |
|---|---|
| <p>○ 2.1: Realizzazione 1 completa cartografia dei servizi già resi ai migranti presso le 7 diocesi e stato dei bisogni aggiornato di quelli da lanciare</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Supporto nell'analisi dei questionari distribuiti e pervenuti dalle Caritas diocesane Senegalesi - Supporto nella Redazione della cartografia dei servizi delle Caritas diocesane - Supporto nella Redazione dello stato dei bisogni completo delle Caritas diocesane |

| | |
|--|---|
| ATTIVITÀ : - CARITAS SENEGAL | |
| ○ 2.2: Avviata 1 completa base dei dati professionale per i migranti assistiti e i servizi loro resi in uso presso la rete delle Caritas diocesane del Senegal e in Tunisia | - Supporto nel lancio del software della base dei dati - Supporto nell'opera di traslazione dei dati - Supporto in cura e mantenimento della piattaforma |
| ATTIVITÀ : - CARITAS SENEGAL | |
| ○ 2.3: analisi statistica dei dati dei beneficiari che si rivolgono al COSM di Makeni ed elaborazione report (bisogni e le aspettative dei potenziali migranti e mappatura dei servizi di accoglienza e sostegno materiale e legale presenti nella regione) | - supporto nell'elaborazione di un piano di ricerca che evidenzia le informazioni che si vogliono acquisire, in collaborazione con Università di Makeni; - supporto nell'implementazione dell'analisi dei dati raccolti nel database del COSM; - redazione prima stesura del report; METODOLOGIA: analisi dei dati presenti nel database operativo relativo ai beneficiari del COSM |
| ATTIVITÀ: - CARITAS MAKENI | |
| ○ 2.4: Accoglienza, ascolto e colloqui individuali per assistenza di primo supporto (sostegno di breve periodo a tutte le categorie di migranti) (migranti necessitanti primo soccorso come vittime di naufragi o rimpatriati più o meno volontari, famiglie di prigionieri e i prigionieri stessi, migranti necessitanti alloggio in casa famiglia o aiuto in salute, migranti potenziali in procinto di partire, e tutte le altre categorie); | - Partecipazione ai colloqui individuali sulla situazione contestuale del beneficiario potenziale necessitante primo soccorso, che tenga conto dei suoi bisogni individuali e familiari; - Supporto nella compilazione schede personalizzate - Partecipazione visita in famiglia nel quartiere per presa di coscienza e analisi della situazione contestuale del caso singolo - Partecipazione all'elaborazione di strategia di intervento per caso specifico, attraverso riunioni dello staff |
| ATTIVITÀ : - CARITAS SENEGAL | |
| ○ 2.5: avviata 1 attività (di gruppo) di promozione personale e sociale delle persone migranti tesa all'integrazione con la società civile tunisina | - Supporto nella definizione dei gruppi target nelle zone di intervento - Supporto nell'inquadramento dei partecipanti e definizione del programma di attività - Supporto nell'animazione dei gruppi nel quartiere con incontri settimanali - Supporto nell'organizzazione degli eventi pubblici (almeno 20 partite disputate in un anno, 4 delle quali in un evento pubblico) |
| ATTIVITÀ: | |

RISULTATO ATTESO: a.3)

Incremento dei programmi di sviluppo e attività di accompagnamento per migranti di ritorno al paese di origine dopo anni di migrazione in Europa, Medio Oriente e Africa, e per giovani migranti potenziali:

| Azioni | Descrizione attività e ruolo dei volontari |
|--|---|
| ○ 3.1: Accoglienza, ascolto e colloqui individuali (sostegno di medio-lungo periodo a tutte le categorie di migranti) (rimpatriati più o meno volontari, famiglie di prigionieri e i prigionieri stessi, migranti necessitanti alloggio in casa famiglia migranti potenziali in procinto di partire, e tutte le altre categorie); | - Partecipazione ai colloqui individuali sulla situazione contestuale del beneficiario potenziale, che tenga conto dei suoi bisogni individuali e familiari; - Supporto nella compilazione schede personalizzate e nella loro archiviazione - Supporto nell'analisi dei casi e profilatura candidati al micro-progetto - Supporto nella reportistica |
| ATTIVITÀ CONDIVISA - CARITAS SENEGAL - DIOCESI DI MAKENI | |
| ○ 3.2: Elaborazione progetto di reinserimento (<i>business plan</i>), avvio e monitoraggio periodico progetto (attività generatrice di reddito), (sostegno di medio-lungo periodo a | - Sostegno nella stesura di uno studio fattibilità e elaborazione progetto; - Supporto nella stesura schede di monitoraggio; - Supporto nelle attività monitoraggio periodico dell'attività - Supporto nella reportistica - Supporto valutazione progetti |

| | |
|---|--|
| tutte le categorie di migranti) | |
| ATTIVITÀ CONDIVISA - CARITAS SENEGAL - DIOCESI DI MAKENI | |
| ○ 3.3: Incremento delle attività di tessitura e cucito, come di ristorazione presso la 'Boutique' adiacente al centro PARI, dedicata alle attività delle donne migranti e ex-migranti | - Partecipazione ai colloqui individuali sulla situazione contestuale del beneficiario potenziale, che tenga conto dei suoi bisogni individuali e familiari per l'accesso alle attività della <i>boutique</i> ; - Supporto nel monitoraggio delle attività, dei corsi e delle attività di vendita al dettaglio - Supporto nella reportistica |
| ATTIVITÀ: - CARITAS SENEGAL | |

RISULTATO ATTESO: a.4)

Aumento delle attività di sensibilizzazione e informazione per la prevenzione della migrazione illegale (per potenziali migranti) e aumento della consapevolezza sulle condizioni di vita dei migranti irregolari in Europa, Medio Oriente e Africa con una visione della situazione socio-economica europea più realistica, e una diffusione di informazione accurata sui rischi del viaggio affrontato in modo irregolare (Caritas Senegal/Diocesi di Makeni)

| Azioni | Descrizione attività e ruolo dei volontari |
|---|--|
| ○ 4.1: Organizzazione eventi pubblici di sensibilizzazione ATTIVITÀ: - DIOCESI DI MAKENI | - Sostegno all'organizzazione logistica degli eventi pubblici di sensibilizzazione - Sostegno all'équipe di Radio Maria di Makeni - sostegno nella produzione di tutti i supporti e sussidi nucleari (formativi e comunicativi) - realizzazione, gestione degli eventi e sintesi dei risultati - Supporto nella reportistica |
| ○ 4.2: Presa di contatto con le autorità locali ATTIVITÀ: - DIOCESI DI MAKENI | <i>Nessuna attività prevista per i volontari</i> |
| ○ 4.3: verifica e monitoraggio dell'impatto delle attività e livello di ricezione del messaggio ATTIVITÀ: - DIOCESI DI MAKENI | - supporto/partecipazione nella preparazione di questionari di verifica dell'impatto prima e dopo l'intervento di sensibilizzazione nelle scuole oggetto della campagna - supporto/partecipazione nella somministrazione di questionari di verifica dell'impatto prima e dopo l'intervento di sensibilizzazione nelle scuole oggetto della campagna - supporto/partecipazione nella analisi di questionari di verifica dell'impatto prima e dopo l'intervento di sensibilizzazione nelle scuole oggetto della campagna |

RISULTATO ATTESO: b.1)

Migliore applicazione delle tutele giuridiche in vigore attraverso una migliore conoscenza da parte dei migranti dei loro diritti, e una migliore preparazione da parte degli operatori della società civile sugli strumenti giuridici idonei alla loro applicazione concreta (Caritas Senegal/Diocesi di Makeni)

| Attività | Descrizione attività e ruolo dei volontari |
|--|--|
| ○ 2.1: miglioramento dell'informazione e <i>advocacy</i> sulla situazione e sui diritti di migranti, apolidi, rifugiati, sfollati. ATTIVITÀ DI - CARITAS SENEGAL | - Collaborazione nella stesura del materiale da elaborare preliminarmente - Supporto nella logistica durante del seminario - Supporto nella reportistica |
| ○ 2.2: miglioramento della comprensione delle dinamiche migratorie e persone in mobilità in Senegal, e monitoraggio risultati (studio consolidato sulle specifiche dinamiche migratorie in atto in Senegal sulla base dei dati di Caritas) ATTIVITÀ DI - CARITAS SENEGAL | - Supporto nella gestione ordinaria della base di dati: raccolta di dati sulle dinamiche migratorie, migranti, rifugiati, vittime della tratta, sfollati nelle diocesi, pratiche di assistenza. - Supporto nell'analisi dei dati sull'erogazione dei servizi e valutazione (1) dell'incremento dei casi presentati alla <i>Commission Nationale d'Eligibilité au Statut de Réfugié</i> , esaminati e motivatamente valutati in tempi certi e (2) dei casi seguiti presso ambasciate e consolati stranieri |
| ○ 2.3: Avviato 1 sito internet e profili Facebook e Instagram gestiti professionalmente per dare visibilità alle attività della Caritas per il sostegno dei migranti. | - Contributo all'arricchimento del sito con almeno un contributo dei 4 settimanali previsti, di contenuto originale o rilanciato da piattaforme simili - |

| | |
|---|--|
| ATTIVITÀ - CARITAS SENEGAL | |
| ○ 2.4: raccolta di testi giuridici (trattati) ratificati dal paese e leggi in vigore sul tema della migrazione, la richiesta di asilo e status di rifugiato, diritti della persona in mobilità | - Supporto nella ricerca e nella lettura approfondita di convenzioni e trattati internazionali con strumenti di ratifica depositati in Assemblea Nazionale. - Supporto nella ricerca e nella lettura approfondita di leggi in vigore nel paese e dei regolamenti attuativi del governo in materia di tutela del rifugiato, richiedente asilo e del migrante. - Supporto nell'elaborazione di sintesi dell'apparato normativo complessivo in vigore attualmente - Supporto nell'analisi dei strumenti di attuazione effettivamente a disposizione, dei servizi esistenti in attuazione delle leggi e loro mappatura sul territorio |
| ATTIVITÀ: - CARITAS SENEGAL | |
| ○ 2.5: Miglioramento dell'informazione e <i>advocacy</i> sulla situazione e sui diritti di migranti Senegalesi di ritorno (sugli accordi fra Senegal e Paesi terzi per trasferire i contributi versati negli anni lavorati a fini pensionistici). | - Collaborazione nella stesura del materiale da elaborare preliminarmente alle attività d'informazione e <i>advocacy</i> - Partecipazione nella pianificazione delle attività di comunicazione ed <i>advocacy</i> - Partecipazione nella realizzazione delle attività di comunicazione ed <i>advocacy</i> - Supporto nella reportistica sulle alle attività d'informazione e <i>advocacy</i> |
| ATTIVITÀ: - CARITAS SENEGAL | |

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto. Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas Italiana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento. Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio). Stesura delle relazioni mensili da inviare in Italia (report), partecipare (se richiesto) agli incontri dell'équipe locale di progetto, comunicazione costante (mail, telefono, skype) con la Caritas Italiana/diocesana, comportamento improntato ad uno stile di vita sobrio, responsabile ed armonico rispetto al lavoro di équipe. Rispetto della cultura locale. Rispetto delle norme per la sicurezza raccomandate dai partner locali e dalla Caritas anche al di fuori dell'orario di servizio. Flessibilità a svolgere il servizio in differenti ambiti e fasi di intervento, possibile impiego nei giorni festivi, alternanza di lavoro individuale e in équipe, flessibilità oraria. Obbligo di svolgimento delle attività di comunicazione, disseminazione e sensibilizzazione durante i periodi di rientro in Italia previsti dal programma. Disponibilità al rientro in Italia o al trasferimento temporaneo della sede in caso di richiesta da parte dell'Ente per:

- ragioni di sicurezza
- eventi di formazione e sensibilizzazione diocesani, regionali o nazionali.

I giorni festivi seguono il calendario delle festività in loco. Oltre ai giorni festivi le sedi rimarranno chiuse nei seguenti giorni: la settimana di Natale intera, il 4 aprile (festa dell'indipendenza), il mese di agosto. Nei periodi in cui il volontario è all'estero, obbligo di fruizione di giorni di permesso retribuito durante la chiusura delle sedi nei giorni non festivi.

Obbligo di usufruire delle modalità di vitto e alloggio stabilite dall'ente in condivisione con gli altri operatori volontari.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana>

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica prevede alcuni momenti prima della partenza per l'estero ed altri (la gran parte) **nella sede di progetto**, in collaborazione con lo staff e l'ente di accoglienza.

In Italia la formazione specifica viene curata con momenti ad hoc all'interno dei corsi residenziali di inizio servizio e intermedio e se necessario in aggiunta a questi. La formazione in loco avviene attraverso l'accompagnamento nel Paese da parte di personale esperto oltre che con la collaborazione con le sedi di attuazione del progetto. Ha come obiettivo un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dei beneficiari del progetto.

Ai volontari verrà proposto un **percorso formativo complessivo comprendente le seguenti fasi.**

1) ***Formazione pre – partenza***

La formazione avviene attraverso lezioni frontali, con dinamiche di gruppo e con incontri individuali. Tra i formatori che partecipano è presente lo staff di Caritas Italiana, il referente di progetto e, eventualmente, in aggiunta ai formatori indicati successivamente, degli esperti chiamati ad integrare i contenuti previsti. Quando possibile, viene richiesta anche la testimonianza di uno dei volontari in servizio civile all'estero nello stesso paese o area di riferimento dell'anno precedente. La formazione pre-partenza è svolta prevalentemente tramite lezioni frontali.

Le sessioni sono integrate con la fornitura di ampia documentazione.

2) ***Formazione presso la sede estera***

La formazione specifica all'estero è realizzata attraverso i seguenti momenti.

- un incontro di **accoglienza iniziale**, durante il quale c'è la presentazione della sede di realizzazione del progetto, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario, la metodologia è prevalentemente la lezione frontale;
- una **serie incontri** ad hoc nel corso dei primi mesi di servizio per approfondire gli aspetti particolari del progetto nelle diverse sedi a partire dall'iniziale esperienza concreta di servizio. La metodologia sarà prevalentemente la dinamica di gruppo con un approccio esperienziale in cui a partire dalla verifica individuale e di gruppo dell'esperienza concreta si approfondiscono gli aspetti su cui i singoli e il gruppo hanno maggiore necessità di supporto. Si tratta prevalentemente di incontri di verifica e programmazione insieme agli operatori della sede di realizzazione del progetto al fine di confrontarsi sui casi, sulle difficoltà incontrate in ordine a trasmettere i contenuti formativi affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti;
- incontri specifici di **approfondimento tematico** su argomenti relativi al progetto che emergono durante le prime settimane di servizio. In particolare si prevedono anche:
 - possibili corsi di lingua locale
 - visite sul terreno,
 - studio e analisi individuale e di gruppo di documenti e dossier: tale attività formativa verrà portata avanti nei primi due mesi di presenza in loco lasciando ai volontari il tempo di leggere, analizzare, riflettere sulla documentazione per poi porre ai formatori le domande ritenute necessarie,
 - attraverso la lettura e condivisione dei documenti più importanti e dei rapporti di attività prodotti negli anni precedenti, i dati raccolti, le relazioni elaborate.

Vi è la possibilità che una parte della formazione generale e specifica sia svolta on line in modalità sincrona sino a un massimo del 50% delle ore previste per la formazione generale e del 30% delle ore previste per la formazione specifica

Il percorso di formazione specifica prevede alcuni contenuti comuni a tutte le sedi del progetto ed altri specifici per ciascuna sede.

FORMAZIONE COMUNE A TUTTE LE SEDI DI ATTUAZIONE

| Contenuto formativo | Ore | Rif. Risultato e Attività di progetto |
|--|-----|---------------------------------------|
| Quadro storico del contesto sociale e politico dell'Africa | 2h | comune a tutte le attività |
| Quadro storico e sviluppo dei Progetti di Caritas Italiana all'estero e in particolare nei paesi di attuazione, le prospettive dei partner locali. | 2h | comune a tutte le attività |
| Stile di presenza dei volontari di servizio civile all'estero | 2h | comune a tutte le attività |
| Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile | 2h | comune a tutte le attività |
| La relazione d'aiuto e la gestione dello stress da parte degli operatori all'estero | 6h | comune a tutte le attività |
| Progettazione nell'ambito della cooperazione internazionale e delle emergenze internazionali. | 8h | comune a tutte le attività |
| Procedure e modalità di lavoro di Caritas Italiana con gli enti di accoglienza del progetto, gestione delle risorse in loco. | 2h | comune a tutte le attività |
| La comunicazione interculturale | 6h | Comune a tutte le attività |

FORMAZIONE SPECIFICA PER PAESE

| Moduli (M) / Contenuto formativo | Ore | Rif. Risultato e Attività di progetto |
|--|-----|--|
| M: Il contesto socio-politico Contesto storico di regione Sahel, Africa Occidentale, Africa del Nord, e nel paese - Contesto politico di regione Sahel, Africa Occidentale, Africa del Nord, e nel paese: <i>trend</i> in corso e sfide contemporanee - Contesto economico di regione Sahel, Africa Occidentale, Africa del Nord, e nel paese: <i>trend</i> in corso e sfide contemporanee - Contesto socio-culturale di regione Sahel, Africa Occidentale, Africa del Nord, e nel paese - Contesto socio-economico della regione di intervento: <i>trend</i> in corso, urgenze, sfide | 6h | comune a tutte le attività |
| M: Rischi connessi all'impiego nel contesto specifico dei rispettivi paesi - Rischi fisici e psichici legati al contesto urbano - Rischi fisici e psichici personali su lavoro e possibili ripercussioni in sfera privata - Rischi fisici e psichici legati al lavoro che possono coinvolgere l'equipe e l'organizzazione - Gestione dello stress breve, medio, lungo periodo - Esercitazioni e condivisione di esempi concreti: come difendersi dai rischi | 2h | comune a tutte le attività |
| M: Visione, missione, principi, valori, azioni dell'ente di accoglienza - La chiesa in Senegal/Sierra Leone/Tunisia: storia ed attualità - Lavoro in una chiesa cattolica: i principi della dottrina sociale della Chiesa e la loro applicazione nel lavoro quotidiano - Il lavoro con una chiesa sorella: la Caritas locale e la Caritas Italiana - Stile di presenza e lavoro in una Chiesa: il valore dell'esempio in un contesto comunitario - Codice di condotta secondo gli <i>standard</i> della Confederazione <i>Caritas Internationalis</i> - Rispetto dei valori nella quotidianità: esercitazioni e condivisione di esempi concreti | 4h | comune a tutte le attività |
| M: Organizzazione e attività della sede e del progetto - La Caritas in Senegal, Sierra Leone: visione, missione, priorità, assi del piano strategico pluriennale - Organizzazione del lavoro di Caritas Nazionale e delegazione diocesana | 6h | comune a tutte le attività |
| M: l'Ascolto in un Centro Caritas - Principi e valori ispiratori dell'attività di ascolto | 6h | RISULTATO ATTESO: a) Attività 1.1, 1.2, 1.3., 2.4, 3.1 |

| | | | |
|--|----|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> - Le principali tecniche di ascolto in un centro Caritas - Esercitazioni e condivisione di esempi concreti: l'esperienza di Caritas nazionale e diocesana | | | |
| <p>M: l'Advocacy e il Lobbying</p> <ul style="list-style-type: none"> - Principi e valori alla base dell'attività di sostegno ai poveri. L'advocacy e il lobbying in una Caritas: dare voce dei dimenticati - Principi di diritto internazionale e di tutela dei diritti umani: elementi - Principali trattati e dichiarazioni internazionali sui diritti umani e dei migranti, rifugiati, sfollati, richiedenti asilo, apolidi - Introduzione alla ricerca sociale nel contesto africano - Esercitazioni e condivisione di esempi concreti: l'esperienza di Caritas nazionale e diocesana | 4h | RISULTATO ATTESO: b) Attività 2.1 | |
| <p>M: Animazione e sviluppo attività comunitarie</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tecniche di animazione di eventi pubblici, atelier, formazioni, incontri di focus group - La comunicazione e l'elaborazione dei messaggi in una campagna di sensibilizzazione - La comunicazione e la visibilità: strategie e tecniche - Esercitazioni e condivisione di esempi concreti: l'esperienza di Caritas nazionale e diocesana | 2h | RISULTATO ATTESO: a) attività 1.2, 1.3, | |
| <p>M: La mobilità umana in West Africa, Sahel, e Nord Africa</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il tema della migrazione nel Sahel, in Senegal, West Africa e Nord Africa - Il tema della migrazione a Dakar: i migranti interni, internazionali, di ritorno e potenziali: <i>trend</i> in corso e sfide - Il tema della migrazione in Sierra Leone: emigranti e migranti di ritorno | 6h | comune a tutte le attività | |
| <p>M: Principi di elaborazione e gestione di progetti di emergenza e sviluppo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Introduzione al <i>project cycle management</i> (PCM): elementi teorici - PCM: i principali strumenti di analisi dei bisogni, elaborazione dei progetti, monitoraggio e valutazione - Esperienze di Caritas nazionale e diocesana - Condivisione di esperienze ed esempi | 4h | comune a tutte le attività | |
| <p>M: Presentazione piano sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Spiegazione delle norme di sicurezza secondo il piano - Spiegazione delle reazioni ai principali fattori di rischi - Condivisione di esempi concreti | 2h | comune a tutte le attività | |